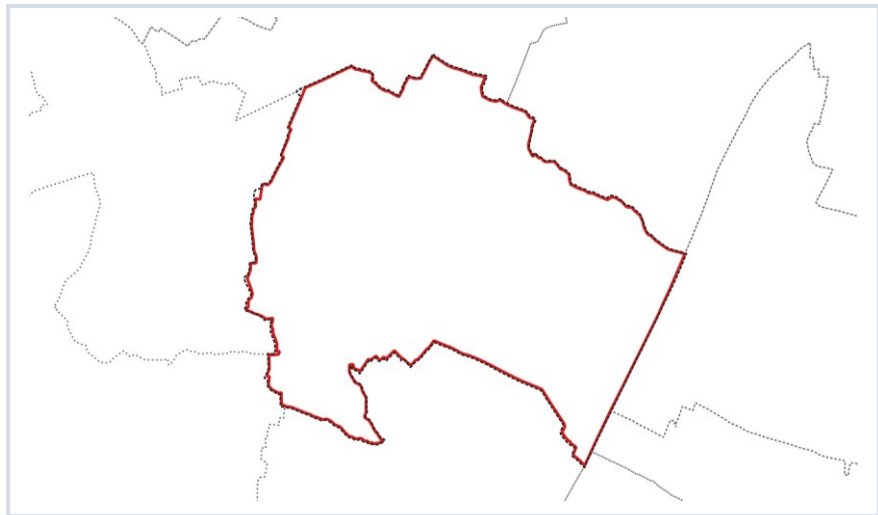




# P.I. PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: SECONDA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Data redazione: OTTOBRE 2025



**R05**

## FORMAT SCREENING SPECIFICO VINCA Livello I – Valutazione preliminare

Allegato B DGR 28 del 14/01/2025

Sindaco	FEDERICO BARBERATO
Resp. Serv. Tecnici Ufficio tecnico	LEONARDO MINOZZI, VALENTINA ANDREAZZO, PAOLA ZORDAN, SARA DARIO
Progettista	STEFANO MARIA DOARDO
Collaborazione	SIMONE CONZ - ANDREA ZORZ – GIULIA MINTO
Consulenze specialistiche	CARLO PIAZZI, ENRICO BIASIOLO

**Terre s.r.l.**

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 [terre@terre-srl.com](mailto:terre@terre-srl.com) PEC: [terre.srl@pec.it](mailto:terre.srl@pec.it) [www.terre-srl.com](http://www.terre-srl.com)



**INQUADRAMENTO GENERALE**

Stato	<input type="checkbox"/>	Originario	
	<input type="checkbox"/>	Aggiornamento <sup>1</sup>	
	<input type="checkbox"/>	Variante Generale <sup>2</sup>	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Variante Parziale/Puntuale <sup>3</sup>	
Proponente	<input checked="" type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. Comune di Abano Terme
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>4</sup>	L.R. 11/2004		
Adozione	<input type="checkbox"/>	Sì	
	<input checked="" type="checkbox"/>	No	

**DENOMINAZIONE P/P**

VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 2 DEL COMUNE DI ABANO TERME

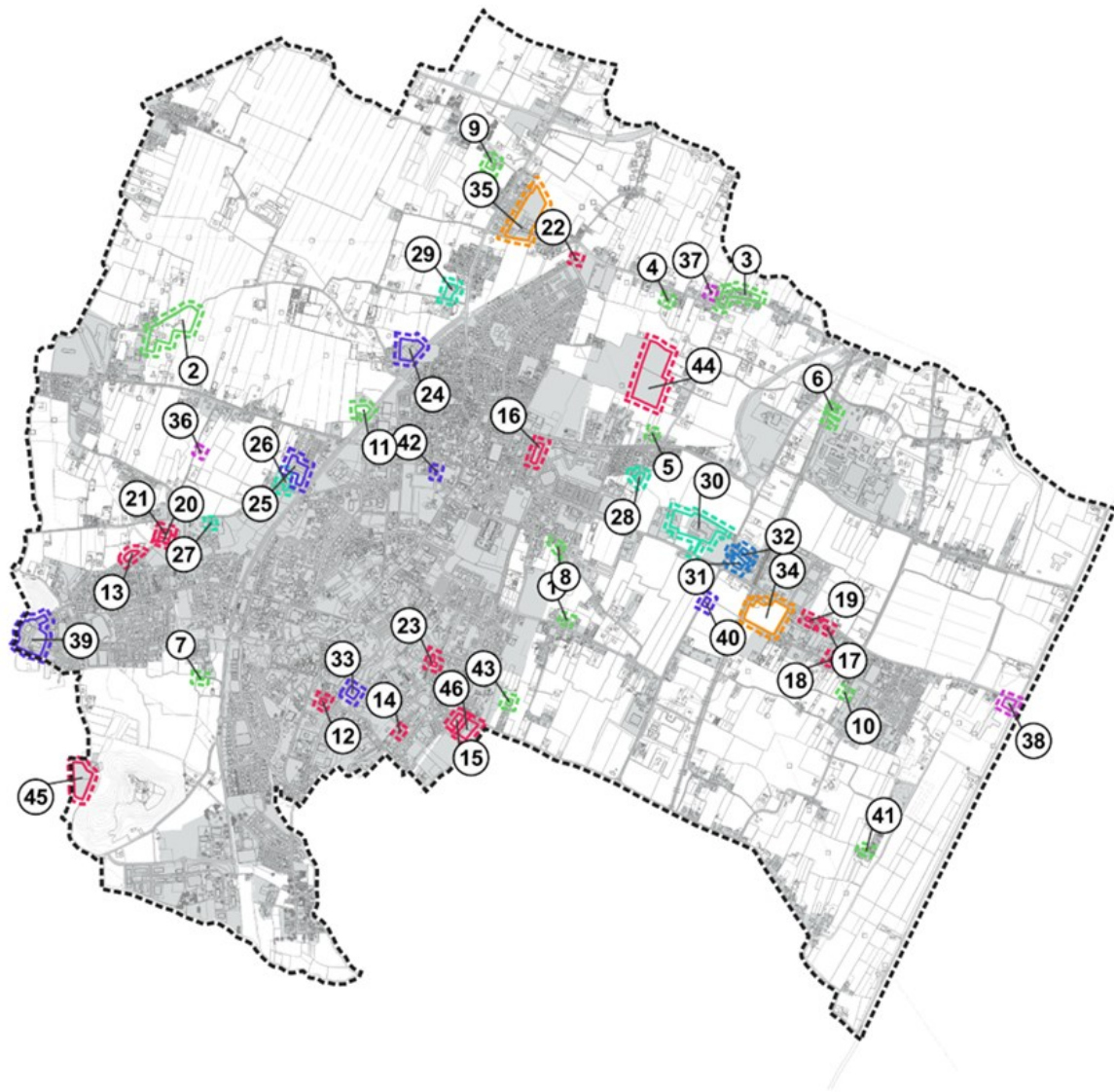
**INQUADRAMENTO TECNICO****SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE**Sì  sezione sviluppata con allegati  No**1.1 Inquadramento geografico<sup>5</sup>**Localizzato<sup>6</sup>  Non Localizzato<sup>7</sup> **A) Contesto geografico**

Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Padova
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza
	<input type="checkbox"/>	regionale
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)

**B) Localizzazione**

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

Le modifiche previste dalla variante sono localizzate all'interno del territorio del Comune di Abano Terme (PD). Di seguito si riporta la localizzazione su CTR delle modifiche suddivise per temi.



- TEMA 1
- TEMA 2
- TEMA 3
- TEMA 4
- TEMA 5
- TEMA 6
- TEMA 7

n. 13 modifiche da zona agricola ad altre zone o viceversa (11 rettifiche, 3 lotti, 2 stralci)  
 n. 15 modifiche disciplina ZTO all'interno del consolidato  
 n. 5 modifiche attività produttive zona impropria (3 rigenerazioni e 2 modifiche alla scheda)  
 n. 2 modifiche modalità attuative di una sola area NR (ZTO C2 con scheda)  
 n. 2 modifiche riferite a PUA (1 modifica disciplina – 1 riclassificazione PUA attuato)  
 n. 3 individuazione annessi agricoli da riconvertire in residenziale  
 n. 8 modifiche normative puntuali riferite prevalentemente ai repertori di cui due non sono cartografabili

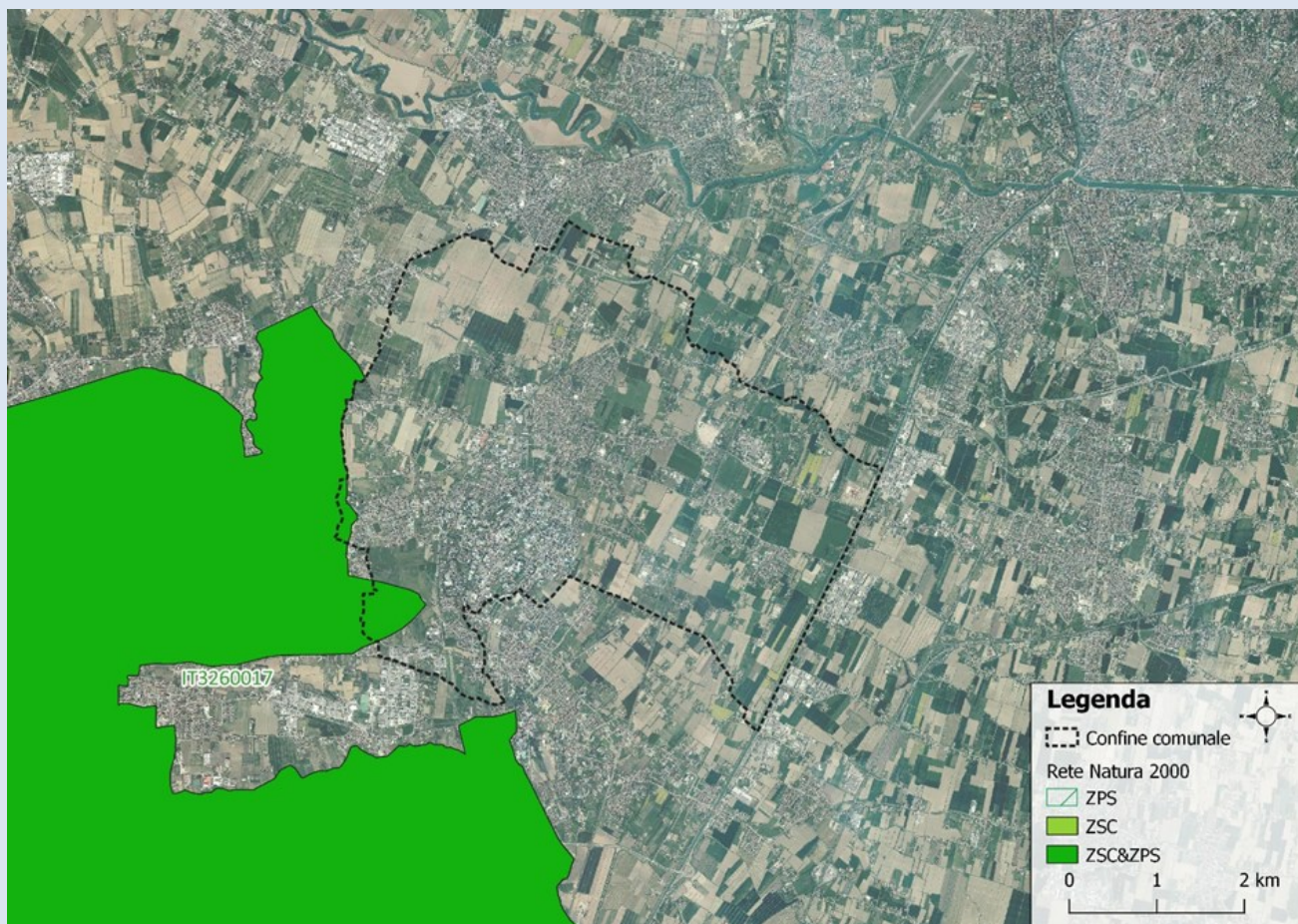
### 1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

#### A) Rete Natura 2000

*Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.*

Nel territorio di Abano Terme ricadono alcune porzioni della ZSC – ZPS IT3260017 “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco”; tali aree ricoprono un'area piuttosto limitata all'interno dell'estensione del Comune, pari a circa 44 ha e sono ricompresi nel sistema collinare euganeo. Il sito si configura come un mosaico eterogeneo di habitat, spesso sovrapposti e concentrati in spazi ristretti, ai quali si alternano aree a forte dinamismo che interessano specialmente

terreni agricoli abbandonati. Le formazioni forestali maggiormente presenti sono il castagneto (su suoli calcarei) e il quercu-carpineto (diffuso su suoli vulcanici). Di assoluto pregio all'interno della ZSC – ZPS sono le formazioni termoxerofile assimilabili alla macchia mediterranea e quelle a prato arido, note come “vegri”. Tali habitat, tipicamente diffusi nei settori termofili, sono caratterizzati dalla presenza di specie rare e di grande interesse biogeografico.



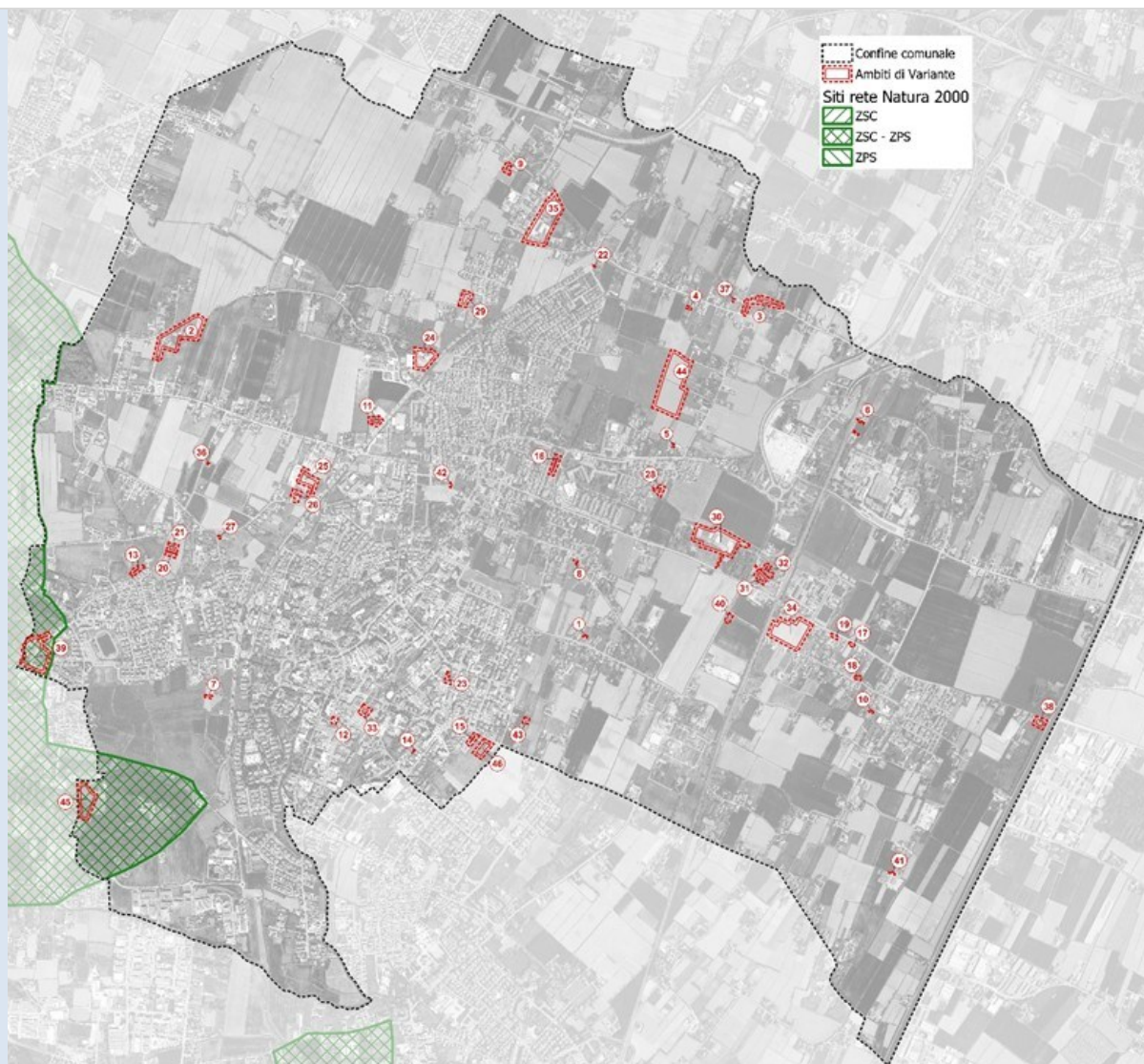
La distinzione dei temi della Variante viene riportata di seguito e l'elenco delle singole modifiche più dettagliata è presente nella Relazione Tecnica (R01\_Var02\_PI\_RelazioneTecnica).

**Gli ambiti di modifica si trovano all'interno del territorio comunale e sono per la maggior parte esterni al sito.**

**Gli unici ambiti che ricadono all'interno del sito sono i seguenti:**

- **modifica n. 39** che prevede, a seguito dell'accoglimento della manifestazione d'interesse, l'integrazione della scheda n. 21 e n. 22 relativa al Santuario della Beata Vergine Maria della Salute (Montortone), con l'introduzione della destinazione commerciale per regolarizzare due attività presenti all'interno del santuario, ovvero un piccolo negozio per la vendita di souvenir religiosi e un bar gestito dalla parrocchia presente nella casa del pellegrino;
- **modifica n. 45** che prevede, a seguito dell'accoglimento della manifestazione d'interesse, la riclassificazione delle zone da a parcheggio a zona agricola, in particolare da V/Vg (spazi coperti ad uso pubblico/giardini) e P/Pp (spazi coperti ad uso pubblico/parcheggi a raso) a ZTO E1 (zone agricole produttive).

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>8</sup>	Localizzazione P/P <sup>9</sup>	Elementi di discontinuità <sup>10</sup>	Origine discontinuità <sup>11</sup>	Tipo discontinuità <sup>12</sup>	Descrizione discontinuità <sup>13</sup>
1	IT3260017	Presente	Interno (parzialmente)	-	-	-	-



Localizzazione su ortofoto degli ambiti di modifica con la rete Natura 2000

### **B) Aree Naturali Protette**

*Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).*

All'interno del territorio comunale di Abano terme vi è il "Parco Regionale dei Colli Euganei" il quale è stato istituito nel 1989 (L.R. n. 10/10/1989 n. 38).

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, di circa 18.694 ettari di superficie, è stato istituito identificando un'area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formatasi circa 35 milioni di anni fa (Oligocene). Il Monte Venda, con i suoi 601 m. s.l.m., è il più alto della formazione.

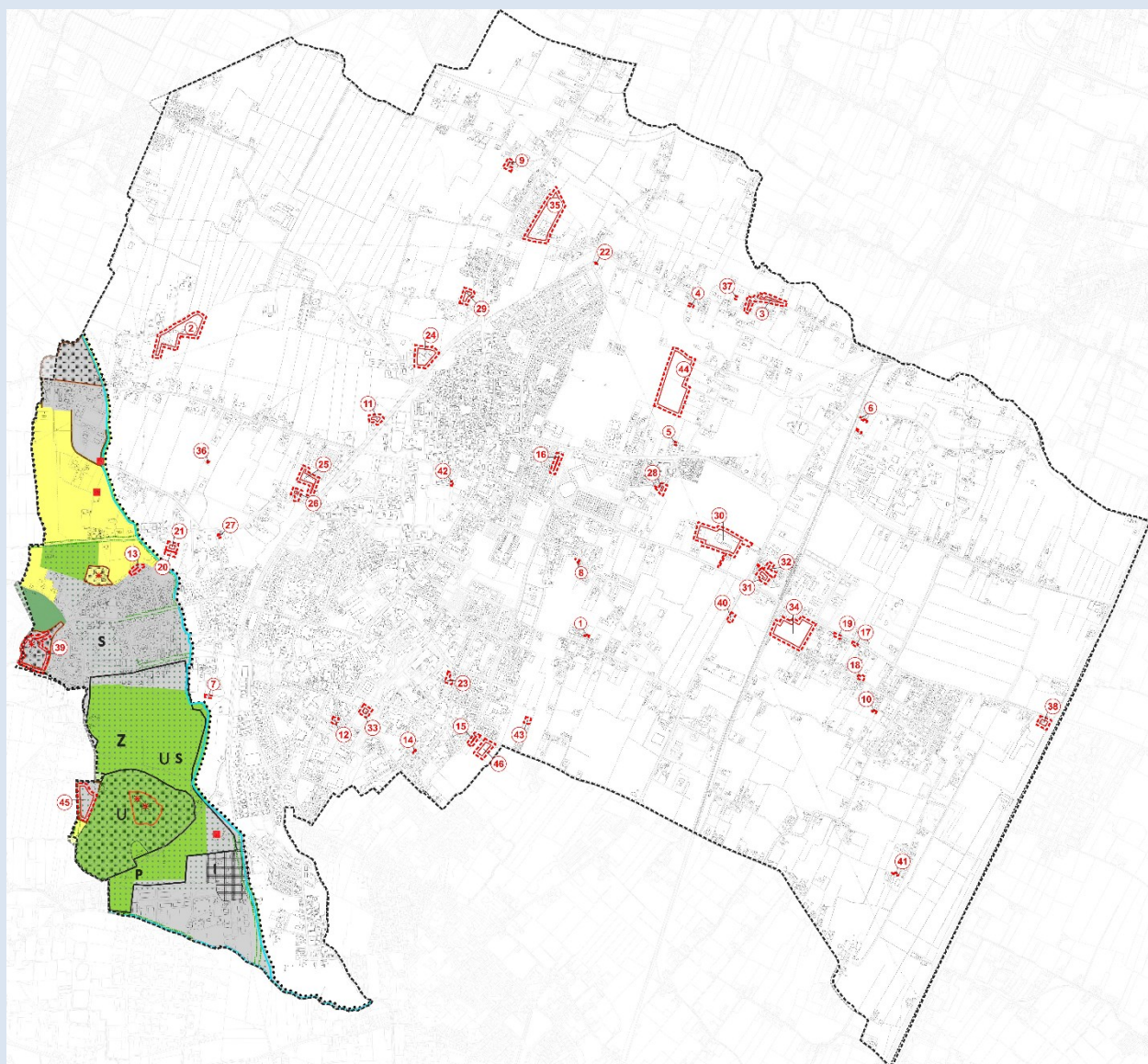
Il Parco, abitato dall'uomo fin dal Paleolitico Inferiore, racchiude interessanti siti archeologici, musei naturalistici ed etnografici. Al suo interno si collocano 15 comuni che uniscono al pregio ambientale le suggestioni di fortificazioni medievali, antichi borghi in pietra, ville venete, giardini storici, eremi e monasteri, avvolti nella quiete di pregiati vigneti. Le aree boschive sono dominate da ampie zone a macchia mediterranea, castagneti e querceti. Sono molti i sentieri che ne formano la rete esplorativa, nella sezione dedicata del sito si trovano quelli accatastati dall'Ente Parco e dotati di adeguata segnaletica per escursioni. Eccellenti la ricettività alberghiera e la ristorazione.

Il Piano Ambientale, approvato nell'ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto, assicura la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostiene lo sviluppo economico e sociale della popolazione residente.

Questo strumento di gestione individua zone a grado crescente di tutela: zone di urbanizzazione controllata, zone di promozione agricola, zone di protezione agro-silvo-pastorale, zone di riserva naturale orientata e zone di riserva naturale integrale.

	Codice EUAP <sup>14</sup>	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Localizzazione P/P <sup>17</sup>	Denominazione Area
1	0243	Parco	Regionale	Interno (Parzialmente)	Parco Regionale dei Colli Euganei

Di seguito sono riportate le modifiche della Variante e la zonizzazione del Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei.



Localizzazione degli ambiti di modifica con il Parco Regionale Colli Euganei

### C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>18</sup>

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

All'interno del territorio comunale di Abano terme non ci sono altre aree naturali tutelate.

	Tipologia Area <sup>19</sup>	Tipologia Soggetto <sup>20</sup>	Denominazione Area	Localizzazione <sup>21</sup> P/P	Atto istitutivo <sup>22</sup>	Vincoli <sup>23</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....	.....

## SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

### 2.1 Descrizione del P/P

#### A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

**La Variante n. 2** si colloca in continuità con la precedente Variante n. 1, completando il percorso di aggiornamento e di riallineamento della struttura del piano e affrontando in modo organico il tema delle manifestazioni di interesse. Essa introduce, pertanto, le modifiche alla pianificazione operativa conseguenti all'accoglimento delle istanze presentate dalla cittadinanza in risposta allo specifico bando comunale, ritenute ammissibili in quanto coerenti con la disciplina del PAT e con il quadro programmatico definito dal Documento Programmatico Preliminare.

La Variante n. 2 si articola lungo due direttrici principali:

- Oggetto 1: Aggiornamento e riallineamento della struttura del Piano**, sia nella parte normativa che negli elaborati grafici: si tratta di modifiche che non comportano effetti di natura "territoriale", ovvero che non incidono su disciplina, parametri o carature urbanistiche, ma che riorganizzano l'apparato normativo e gli elaborati di dettaglio alla scala 1:2000, rendendoli coerenti con la zonizzazione vigente alla scala 1:5000 e con la disciplina del D.M. 1444/1968.
- Oggetto 2: Modifiche puntuali derivanti dalle manifestazioni di interesse**: adeguamenti conseguenti all'accoglimento delle richieste pervenute dai cittadini, ritenute coerenti con gli obiettivi pianificatori del Documento Programmatico e compatibili con la disciplina del PAT ed articolate per comodità di lettura in sette temi in relazione ai diversi effetti pianificatori.

**La Variante n. 2** si configura complessivamente come una variante di carattere non strutturale, finalizzata alla semplificazione e manutenzione dell'apparato normativo e grafico del Piano. Essa non modifica l'impostazione generale del PRG, né i suoi indici e parametri urbanistici, ma interviene per:

- rendere più chiara e coerente la disciplina attraverso il riallineamento delle norme alle Zone Territoriali Omogenee (ZTO) del D.M. 1444/1968;
- assicurare una maggiore leggibilità e applicabilità del Piano, semplificando la corrispondenza tra norme e cartografia;
- accogliere richieste puntuali di interesse locale, nell'ambito delle classiche manifestazioni di interesse presentate dalla cittadinanza che riguardano principalmente:
  - precisazione dei perimetri delle aree edificate e delle situazioni di edificazione diffusa;
  - aggiornamenti della disciplina attuativa, per migliorarne la chiarezza e la coerenza con le norme edilizie;
  - riconversione di attività produttive cessate, in coerenza con gli indirizzi del PAT e del Documento Programmatico Preliminare.

Queste richieste sono in gran parte localizzate all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata, evitando quindi nuovi impatti significativi sul territorio agricolo o naturale.

Per quanto riguarda l'**Oggetto n. 1**, l'azione di Aggiornamento e riallineamento della struttura del Piano non produce effetti di carattere territoriale, né introduce modifiche quantitative o qualitative agli indici urbanistici. Essa

rappresenta un'operazione di riallineamento tecnico e di semplificazione, con l'obiettivo di rendere il Piano più chiaro, leggibile e coerente con la zonizzazione di riferimento stabilita dal D.M. 1444/1968.

In sintesi, attua le seguenti operazioni di miglioramento:

### 1. Riorganizzazione della normativa:

- Le norme non sono più articolate per "sistemi territoriali" ma direttamente per Zone Territoriali Omogenee (ZTO) di cui al D.M. 1444/1968 (zone A, B, C, D, E e relative sottozone).
- I "luoghi" già raggruppati nei sistemi vengono rinominati con la corretta denominazione di zona.
- Non vi è alcuna modifica dei contenuti normativi di dettaglio (indici, parametri, destinazioni d'uso), che rimangono invariati: cambia solo la modalità di organizzazione e denominazione.

### 2. Aggiornamento delle tavole di dettaglio (scala 1:2000):

- Le etichette riportano ora la corretta denominazione di zona (es. A, B, C, D, E), mentre restano invariati tutti i contenuti (indici, parametri, usi).
- Unica precisazione: l'altezza, precedentemente espressa in metri lineari, viene sostituita dal numero di piani, mantenendo la piena corrispondenza tra i due valori, al fine di semplificare l'applicazione della norma e renderla coerente con il Regolamento Edilizio.

### 3. Eccezioni puntuali:

Alcune aree, per localizzazione o caratteristiche specifiche, vengono ricondotte a una diversa zona omogenea. Anche in questi casi, tuttavia, non vi è alcuna variazione degli indici e dei parametri già previsti nelle relative etichette, che rimangono immutati.

Per quanto riguarda l'Oggetto 2, questo si articola ne seguenti 7 temi:

TEMA 1	<b>CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA ZONA AGRICOLA AD ALTRE ZONE</b>	Vengono introdotte <b>13 modifiche</b> riguardanti la riclassificazione urbanistica di aree attualmente destinate a zona agricola, in altre zone prevalentemente a carattere residenziale. Al netto di due modifiche che comportano l'individuazione di lotti a volumetria predefinita si tratta prevalentemente di modifiche mirate alla ridefinizione e precisazione dei limiti delle aree insediative, nel rispetto delle condizioni di flessibilità definite dal PAT per le aree di <i>urbanizzazione consolidata ed edificazione diffusa</i> . Due modifiche riguardano inoltre lo stralcio di aree a servizi non confermate dal PAT e decadute.
TEMA 2	<b>MODIFICHE PUNTUALI ALLA DISCIPLINA DI ZONA ALL'INTERNO DEGLI AMBITI CONSOLIDATI</b>	Si tratta di <b>15 modifiche</b> relative a ZTO interne al consolidato e che prevedono: il cambio di Zona, la modifica di modalità attuative o dei parametri urbanistici. Tra queste soltanto una modifica prevede una riclassificazione che comporta nuova edificazione, per il resto si tratta di riconoscere lo stato di fatto dei luoghi o riclassificazioni verso destinazioni che complessivamente tra aumenti e stralci comportano modifiche volumetriche in riduzione significative.
TEMA 3	<b>MODIFICHE SCHEDE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA (ID)</b>	Si tratta di <b>5 modifiche</b> che riguardano ambiti individuati dal PI come attività produttive in zona impropria. Tra queste 4 modifiche sono finalizzate ad agevolare la rigenerazione urbana prevedendo lo stralcio della scheda e la riclassificazione dell'area in ZTO residenziale, mentre in un caso è prevista esclusivamente la ridefinizione della disciplina attuativa senza alcuna modifica di indici e parametri della scheda.

<b>TEMA 4</b>	<b>MODIFICA ZTO C2 CON SCHEDA NR 1</b>	La variante individua <b>2 modifiche</b> relative ad un'area C2 soggetta progettazione unitaria come ambito NR1: si prevede la revisione del perimetro esistente con riclassificazione di parte della ZTO in B e rimodulazione delle modalità attuative, con riduzione dei volumi e del carico urbanistico complessivo.
<b>TEMA 5</b>	<b>MODIFICA PUA</b>	Si tratta di <b>2 modifiche</b> che riguardano due aree soggette a PUA. La prima interessa il PN18 via Roveri per il quale si prevede lo stralcio dell'individuazione cartografica di standard e parcheggi rimandando alla scheda e quindi senza alcuna modifica di indici e parametri, la seconda riguarda il PA3 attuato le cui diverse destinazione sono riclassificate in zona propria.
<b>TEMA 6</b>	<b>ANNESI RUSTICI NON PIÙ FUNZIONALI</b>	Vengono individuati <b>3 annessi non più funzionali</b> alla conduzione del fondo, per i quali è ammessa la riconversione in destinazione residenziale.
<b>TEMA 7</b>	<b>MODIFICHE SCHEDE NORMATIVE</b>	Sono state individuate n. <b>8 modifiche normative</b> , che riguardano prevalentemente le modifiche di contenuti puntuali dei repertori normativi: integrazioni destinazioni d'uso, interventi ammessi o parametri urbanistici.

La localizzazione delle modifiche è riportata al punto 1.1.B.

Per maggiori dettagli sulle singole modifiche si rimanda alla Relazione Tecnica (R01\_Var02\_PI\_RelazioneTecnica) e al Repertorio cartografico (R02\_Var02\_PI\_Repertorio).

### **B) Composizione del P/P**

*Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>24</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Non sono presenti azioni della Variante derivanti da altri Piani.

### **C) Possibili interazioni del P/P**

*Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>25</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.*

Il Piano degli Interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Il PI si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di Piani Urbanistici Attuativi (PUA).

Dal punto di vista urbanistico la Variante al PI è quindi lo strumento che definisce le disposizioni operative per le modifiche in oggetto. Con la presente Variante non sono state modificate le modalità attuative del PI Vigente.

Pertanto, non vi sono altri Piani urbanistici vigenti che possono influenzare le azioni della Variante.

## 2.2 Decodifica del P/P

### A) Interferenze proprie del P/P

*Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>26</sup>, estensione<sup>27</sup>, durata<sup>28</sup>, intensità<sup>29</sup>, sussistenza<sup>30</sup>.*

Come visto la Variante al PI in esame prevede due principali oggetti. Il primo non ha effetti territoriali in quanto gli indici restano invariati e vi è un solo aggiornamento e riallineamento del Piano alla disciplina vigente. Il secondo, invece, deriva dall'accoglimento di alcune manifestazioni di interesse che sono state ritenute coerenti con gli obiettivi pianificatori del Documento Programmatico e compatibili con la disciplina del PAT. Queste, come visto, sono articolate per comodità di lettura in sette temi in relazione ai diversi effetti pianificatori.

Il **Tema 1** introduce 13 modifiche (n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 41, 43) riguardanti la riclassificazione urbanistica di aree attualmente destinate a zona agricola in altre zone prevalentemente a carattere residenziale.

Tali modifiche possono essere raggruppate in quattro tipologie:

- gli ambiti che da zona agricola (ZTO E1) passano a zona residenziale esterna ai centri abitati (ZTO C1e): si tratta prevalentemente di modifiche mirate alla ridefinizione e precisazione dei limiti delle aree insediative, nel rispetto delle condizioni di flessibilità definite dal PAT per le aree di urbanizzazione consolidata ed edificazione diffusa e che in gran parte dei casi riconoscono lo stato di fatto come giardini pertinenziali, aree limitrofe alle residenze.

La maggior parte di queste modifiche (n. 1, 4, 6, 8, 9, 41, 43), infatti, generano un potenziale aumento della capacità edificatoria non significativo, il quale può avvenire solamente attraverso l'ampliamento dell'esistente e applicando gli indici di zona ma senza la possibilità di fare nuove edificazioni. Per queste modifiche il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Solo per due modifiche è prevista la nuova edificazione tramite l'identificazione di nuovi lotti a volumetria predefinita. Il primo (modifica n. 2) tramite la previsione di un nuovo lotto con edificazione di 800 mc e con massimo 2 piani; il secondo (modifica n. 3) tramite l'ampliamento dell'esistente fino ad un massimo totale di 800 mc. Entrambi prevedono la potenziale impermeabilizzazione di 300 mq ciascuno di superfici coperte. Per queste modifiche il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF01 – Conversione da altro uso del terreno ad aree costruite**;

- gli ambiti che da zona agricola (ZTO E1) passano a zona di completamento residenziale (ZTO B1): si tratta della modifica n. 10 per la quale è prevista una volumetria aggiuntiva di ampliamento pari a +273 mc. Alla luce del fatto che comunque devono essere rispettate le prescrizioni delle NTO del PI, si stima che si potrebbe configurare un nuovo edificio con circa 560 mc. Per questa modifica il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**;
- gli ambiti che da zona agricola (ZTO E1) passano a aree di interesse comunale-servizi per il culto (ZTO Fb.Sr): si tratta della modifica n. 11 per la quale è prevista la possibilità di realizzare l'abitazione del parroco in adiacenza dell'attuale struttura religiosa per una volumetria pari a 1.224 mc;
- gli ambiti che da zona agricola (ZTO E1) passano a zona di pertinenza residenziale verde-giardino (ZTO B4-vg): si tratta delle modifiche n. 5 e n. 7 per le quali si attua il riconoscimento delle aree di pertinenza di abitazioni esistenti o di zone residenziali previste dal PI vigente. La ZTO B4, secondo quanto previsto dalle NTO, è finalizzata alla realizzazione di spazi scoperti privati articolati in parcheggi privati e di giardini privati, senza aumento di volumetria, nelle quali sono realizzabili le opere previste dagli artt. 96 e 97 del Regolamento Edilizio vigente. Per queste modifiche il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Complessivamente le modifiche di cui al tema 1 comportano un incremento della volumetria pari a 5.542 mc.

Il **Tema 2** introduce 15 modifiche (n. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 44, 45, 46) relative a ZTO interne al consolidato. Queste prevedono diverse casistiche: il cambio di zona, la modifica di modalità attuative o dei parametri urbanistici. Tra queste soltanto una modifica (n. 13) prevede una riclassificazione che comporta nuova edificazione (1.308 mc) rispetto alle previsioni vigenti, per il resto si tratta di riconoscere lo stato di fatto dei luoghi o riclassificazioni verso destinazioni che complessivamente tra aumenti e stralci comportano modifiche volumetriche

significative (-10.533 mc). Per la nuova edificazione il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF01 – Conversione da altro uso del terreno ad aree costruite**. Per le altre modifiche può essere definito il fattore **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Il **Tema 3** introduce 5 modifiche (n. 26, 27, 28, 29, 30) che riguardano ambiti individuati dal PI come attività produttive in zona impropria.

Tra queste 4 modifiche sono finalizzate ad agevolare la rigenerazione urbana prevedendo lo stralcio della scheda e la riclassificazione dell'area in ZTO residenziale, mentre in un caso è prevista esclusivamente la ridefinizione della disciplina attuativa senza alcuna modifica di indici e parametri della scheda. Tali modifiche comportano una diminuzione della volumetria produttiva (-24.000 mc) che si otterrebbe mantenendo le previsioni vigenti e producono una assegnazione di volume residenziale applicando gli indici esistenti delle zone circostanti, pari a +8.003 mc. Il bilancio tra l'applicazione delle previsioni vigenti e quelle introdotte dalla variante porta ad una riduzione significativa del carico volumetrico possibile. Per tale tema il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Il **Tema 4** introduce 2 modifiche (n. 31, 32) relative ad un'area C2 soggetta progettazione unitaria come ambito NR1. In sintesi, si prevede la revisione del perimetro esistente con riclassificazione di parte della ZTO in B e rimodulazione delle modalità attuative, con riduzione dei volumi e del carico urbanistico complessivo (-886 mc). Per tale tema il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Il **Tema 5** introduce 2 modifiche (n. 34, 35) che riguardano due aree soggette a PUA dove non sono previste trasformazioni aggiuntive. Per tale tema il fattore di pressione primario da considerarsi è già previsto dal PI vigente è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Il **Tema 6** introduce 3 annessi non più funzionali alla conduzione del fondo (n. 36, 37, 38), per i quali è ammessa la riconversione in destinazione residenziale, senza modifiche alle volumetrie assegnate. Per tale tema il fattore di pressione primario da considerarsi è **PF02 – Costruzione o modifica in aree costruite già esistenti**.

Il **Tema 7** introduce 8 modifiche normative (n. 24, 25, 33, 39, 40, 42, 47, 48), che riguardano prevalentemente le modifiche di contenuti puntuali dei repertori normativi: integrazioni destinazioni d'uso, interventi ammessi o parametri urbanistici. In particolare:

- la modifica n. 24 integra la scheda ID.05 delle "Schede delle attività produttive diffuse" con la destinazione direzionale per un ambito dove sono già in essere diverse tipologie di attività;
- la modifica n. 25 integra la scheda ID.08 delle "Schede delle attività produttive diffuse" con le destinazioni commercio e artigianale per un ambito dove è già in essere un'attività di lavorazione marmi;
- la modifica n. 33 interviene per precisare, nell'ambito dei Piani Attuativi attuati, i parametri prescrittivi e vincolanti riportati nelle schede;
- la modifica n. 39 integra le schede n. 21 e n. 22 delle "Schede edifici di interesse storico ambientale" relative al Santuario della Beata Vergine Maria della Salute (Montortone) con la destinazione commerciale per regolarizzare due attività presenti all'interno del santuario, ovvero un piccolo negozio per la vendita di souvenir religiosi e un bar gestito dalla parrocchia presente nella casa del pellegrino. All'interno dell'art. 38 "Edifici di interesse storico-ambientale" sono riportate le destinazioni ammesse e di seguito si riporta un estratto:

Denominazione	ZTO	Prescrizioni e ulteriori vincoli	Scheda storico-ambientale
* 21: Casa del Monastero di Monte Ortone	D3	Destinazioni ammesse: residenza, attrezzature ricettive, servizi per il culto (sale riunioni, aule, cappelline, pubblici esercizi correlati al servizio religioso)	Scheda n. 21
* 22: Santuario di Monte Ortone	D3	Destinazioni d'uso ammesse: Chiesa e servizi per il culto (commercio di souvenir)	Scheda n.22

- la modifica n. 40 integra la scheda n. 56 delle "Schede edifici di interesse storico ambientale" precisando le modalità attuative e ammettendo la demolizione e ricostruzione fedele alla tipologia esistente, nel rispetto

della distanza della strada. All'interno dell'art. 38 "Edifici di interesse storico-ambientale" sono riportate le destinazioni ammesse e di seguito si riporta un estratto:

Denominazione	ZTO	Prescrizioni e ulteriori vincoli	Scheda storico-ambientale
* 56: Casa da massaro Mocenigo	E	E' ammessa la demolizione e ricostruzione fedele alla tipologia esistente, nel rispetto della distanza della strada.	Scheda n.56

- la modifica n. 42 aggiorna i parametri del Lotto D riportati nella tabella di cui alla norma di attuazione Abano Civitas prevedendo la monetizzazione delle opere di urbanizzazione in quanto si tratta di un'area di limitate dimensioni. Si porta un estratto della modifica normativa:

<b>LOTTO D Volume Massimo</b>	mc. 650,00
<i>Destinazione d'uso</i>	Artigianato di servizio e/o artistico (Is) Attrezzature commerciali (Tc) nel limite delle unità di vicinato
<i>Altezza Massima</i>	4,00 ml
<i>Distanze</i>	Nel rispetto del limite di massimo inviluppo riportato negli elaborati prescrittivi.
<i>dalle strade</i>	ml 2 dal limite della carreggiata
<i>dagli edifici</i>	In aderenza
<i>Opere di Urbanizzazione</i>	Riqualificazione del marciapiede <del>mentre gli spazi a parcheggio potranno essere monetizzati e degli stalli per auto, anche intervallati da tazze per alberature di terza grandezza, lungo via Donati</del>
<b>ELABORATO T01</b>	
<b>MODALITÀ DI INTERVENTO.</b>	
<i>Indice R.I.E.</i>	<b>4,5</b>

- la modifica n. 47 aggiorna l'art. 23 comma 3 delle NTA, ammettendo i pubblici esercizi negli alberghi termali;
- la modifica n. 48 aggiorna dell'art. 32 comma 6 delle NTA, specificando le carature previste.

Pertanto, alla luce di quanto appena riportato, per quanto riguarda le modifiche normative del Tema 7 non si individuano fattori di pressione in quanto non sono previste trasformazioni territoriale aggiuntive rispetto alle previsioni vigenti.

Si precisa che ad eccezione di poche nuove possibili trasformazioni aggiunte con la presente Variante, la maggior parte delle modifiche conferma le previsioni del PI vigente e quindi le trasformazioni già previste dal Piano. Per tale motivo si è deciso di definire, per queste ultime, il fattore perturbativo PF02 anche per quegli ambiti che allo stato dei luoghi non risultano edificati, in quanto la Variante non introduce modifiche diverse da quelle che possono essere effettuate applicando il Piano vigente. Quindi, il fattore PF01 si riferisce solamente alle previsioni aggiunte dalla variante dove allo stato attuale dei luoghi non sono presenti aree urbanizzate.

**In termini complessivi il volume netto aggiuntivo introdotto dalla Variante n. 2 al PI è pari a +2.126 mc, dato dal bilanciamento tra le trasformazioni aggiunte e quelle ridotte. Dal punto di vista delle potenziali superfici potenzialmente impermeabili si ottiene una variazione netta è pari a +949 mq aggiuntivi di aree potenzialmente impermeabili. Nessuna di tali aree ricade all'interno del sito Natura 2000.**

L'estensione dei fattori di pressione individuati è quella relativa all'**ambito di ciascuna modifica**.

La durata dei fattori di pressione è di difficile previsione in quanto la Variante definisce delle possibilità edificatore di cui la reale realizzazione non è prevedibile nei modi e nei tempi. Tuttavia, alla luce delle modifiche si può ritenere una durata di **breve termine**.

L'intensità delle modifiche, in funzione dell'estensione e della durata, è da considerarsi **bassa**.

La sussistenza dell'interferenza conseguente alle azioni rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifestano è da ritenersi **presente e localizzata**.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi:

Temi Var.	Fattore di pressione	Estensione	Durata	Intensità	Sussistenza
1	PF01 PF02	Ambiti modifiche	Breve termine	Bassa	Presente e localizzata
2	PF01 PF02	Ambiti modifiche	Breve termine	Bassa	Presente e localizzata
3	PF02	Ambiti modifiche	Breve termine	Bassa	Presente e localizzata
4	PF02	Ambiti modifiche	Breve termine	Bassa	Presente e localizzata
5	PF02	Ambiti modifiche	Breve termine	Bassa	Presente e localizzata
6	PF02	Ambiti modifiche	Breve termine	Bassa	Presente e localizzata
7	-	-	-	-	-

#### **B) Interazione sinergica e/o cumulativa**

*Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>31</sup>, incremento<sup>32</sup>, contributo<sup>33</sup>.*

Non si prevede alcuna interazione sinergica o cumulativa con altri strumenti della pianificazione urbanistica. Il Piano Ambientale del Parco risulta coerente con la Variante e viceversa.

#### **C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P**

*Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>34</sup>, sensibilità<sup>35</sup>, reversibilità<sup>36</sup>, valenza<sup>37</sup>, rete Natura 2000<sup>38</sup>, obiettivo conservazione<sup>39</sup>.*

L'ambito di applicazione della presente variante al PI ricade nel territorio del Comune di Abano Terme.

Le aree coinvolte dalla Variante sono classificate nella Carta di Copertura del Suolo della Regione del Veneto (aggiornamento 2023) principalmente con le seguenti classi:

- 112 - Tessuto urbano discontinuo
- 113 - Classi di tessuto urbano speciali
- 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 141 - Aree verdi urbane
- 142 - Aree ricreative e sportive
- 212 - Terreni arabili in aree irrigue
- 224 - Altre colture permanenti
- 231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Gli ambiti oggetto di modifica sono principalmente identificabili in: aree agricole o aree verdi, talvolta edificate e talvolta inedificate, limitrofe a zone già urbanizzate; in aree che presentano già edificazioni residenziali e produttive/commerciali. Pertanto, il grado di sensibilità è da considerarsi nullo o basso alla pressione che si manifesta.

Le previsioni previste e aggiunte dalla Variante in esame possono considerarsi difficilmente reversibili anche se con un'ulteriore variante al Piano queste potrebbero essere riportate alle previsioni vigenti.

Nessuno degli ambiti oggetto delle modifiche è caratterizzato da habitat che possono avere una valenza rispetto al contesto territoriale e della rete Natura 2000. Pertanto, le aree oggetto di modifica non sono rilevanti rispetto al sito Natura 2000.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi:

Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo conservazione
ANT1	Non sensibile	Difficilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
ANT5	Poco sensibile	Difficilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
TAG1	Poco sensibile	Difficilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
TAG3	Poco sensibile	Difficilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
TPN1	Poco sensibile	Difficilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

#### **D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo**

*Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.*

Ad eccezione di poche nuove possibili trasformazioni aggiunte con la presente Variante, la maggior parte delle modifiche conferma le previsioni del PI vigente e quindi le trasformazioni già previste dal Piano.

**In termini complessivi il volume netto aggiuntivo introdotto dalla Variante n. 2 al PI è pari a +2.126 mc, dato dal bilanciamento tra le trasformazioni aggiunte e quelle ridotte. Dal punto di vista delle potenziali superfici coperte potenzialmente impermeabili si ottiene una variazione netta è pari a +949 mq aggiuntivi di aree potenzialmente impermeabili. Nessuna di tali aree ricade all'interno del sito Natura 2000.**

Si evidenzia che il concetto di superfici coperte potenzialmente impermeabili definisce una potenzialità di impermeabilizzazione che tiene conto della peggiore delle condizioni possibili. Infatti, qualora sia previsto dalla norma della ZTO in cui ricade una modifica, l'ampliamento potrebbe avvenire anche in altezza su edifici già esistenti senza quindi la necessità di "consumare" ulteriore superficie permeabile.

Nel caso di riduzione di superficie impermeabile, come per esempio per la modifica n. 29, questa riduzione è da leggersi come una diminuzione dell'impermeabilizzazione dovuta alle previsioni di urbanizzazione vigenti e non una vera depavimentazione di aree urbanizzate. Questo perché in molti casi le previsioni vigenti non sono già state realizzate.

Tema	Condizione originale	Condizione attesa
1	Il PI vigente individua gli ambiti di modifica come zona agricola (ZTO E1).	Il PI variante individua gli ambiti di modifica come zona residenziale (ZTO C1e, B1, Fb.Sr, B4-vg). Ciò comporta la possibilità dell'ampliamento dell'esistente, l'identificazione di nuovi lotti e nuove edificazioni per un totale di aggiuntivi +5.542 mc e una potenziale superficie coperta impermeabile aggiuntiva pari a +1.251 mq.
2	Il PI vigente individua gli ambiti di modifica in ZTO dove sono già previste delle possibili trasformazioni (per es.: residenziale, commerciale,	Il PI variante individua per gli ambiti di modifica altre ZTO andando sostanzialmente a ridurre significativamente la volumetria (-10.533 mc) e una potenziale superficie impermeabile aggiuntiva pari a +449 mq.

	produttivo, alberghiero, ecc.) ad eccetto di una modifica che è classificata come verde-giardino.	
3	Il PI vigente individua gli ambiti di modifica come zona produttiva in zona impropria (ID).	Il PI variante individua gli ambiti di modifica come zona residenziale (ZTO B1) e in un caso mantiene la medesima zonizzazione (Aree produttive diffuse – ID 17). Quattro modifiche comportano una diminuzione della volumetria produttiva (-24.000 mc) che si otterrebbe mantenendo le previsioni vigenti e producono una assegnazione di volume residenziale applicando gli indici esistenti delle zone circostanti, pari a +8.003 mc. Il bilancio tra l'applicazione delle previsioni vigenti e quelle introdotte dalla variante porta ad una riduzione significativa del carico volumetrico possibile. In termini di superfici si ottiene una riduzione della potenziale superficie coperta impermeabile pari a -702 mq.
4	Il PI vigente individua gli ambiti di modifica come zone residenziali di progetto (ZTO C2).	Il PI variante prevede la revisione del perimetro esistente con riclassificazione di parte della ZTO in B e rimodulazione delle modalità attuative, con riduzione dei volumi e del carico urbanistico complessivo (-886 mc e -49 mq).
5	Il PI vigente individua gli ambiti di modifica come ambiti soggetti a Piano Urbanistico Attuativo (PUA).	Per tale tema non sono previste modifiche alle volumetrie assegnate e alle potenziali superfici impermeabili.
6	Il PI vigente individua gli ambiti di modifica come zona agricola (ZTO E1).	Il PI variante individua gli edifici esistenti come annessi non più funzionali al fondo senza modifiche alle volumetrie assegnate e alle potenziali superfici impermeabili.
7	Si tratta di modifiche normative di diverso carattere come presentato alla sezione 2.2.A.	Per tale tema la modifica al PI vigente non produce modifiche alle volumetrie assegnate e potenziali superfici impermeabili.

**SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**Sì 

sezione sviluppata con allegati

No

**3.1 Basi informative****A) Fonti ordinarie**

*Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

Considerata la presenza dei siti Natura 2000 ZSC/ZPS è stato consultato il Geoportale della Regione del Veneto per verificare in primis la distanza dai siti e la presenza di elementi di discontinuità che possono costituire una barriera tra l'area di influenza dell'oggetto. Inoltre, sono stati visionati i Formulari Standard dei siti con l'ultimo aggiornamento disponibile e la Cartografia Regionale degli Habitat per verificare se le due aree oggetto di modifica che ricadono all'interno del sito sono definite come habitat.

	Codice Sito	SDF <sup>40</sup>	PdG <sup>41</sup>	CRH <sup>42</sup>	CRS <sup>43</sup>	Osservazioni <sup>44</sup>
1	IT3260017	2024-12	Non presente	DGR 893/2017	-	Adeguate

Il sito IT3260017 risulta essere importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico in quanto si tratta di un complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico. La specie *Marsilea quadrifolia* viene mantenuta nel FS come presenza potenziale.

Le pressioni/minacce individuate nel SDF sono le seguenti:

Codice SDF	Codice 2019-2024	Descrizione (2019-2024)	Intensità	Ubicazione pressione/minaccia
A08	PA06	Mowing or cutting of grasslands	Media	Interno e esterno
I01	PI01	Invasive alien species of Union concern	Media	Interno
C01	PC01	Extraction of minerals (e.g. rock, metal ores, gravel, sand, shell)	Media	Interno
G01	PG01	Marine fish and shellfish harvesting causing reduction of species/prey populations and disturbance of species (professional)	Alta	Interno
A03.03	PA03	Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	Media	Interno
A01	PA01	Conversion into agricultural land (excluding drainage and burning)	Media	Interno
K02	PL01	Abstraction from groundwater, surface water or mixed water	Media	Interno
A07	PA05	Abandonment of management/use of grasslands and other agricultural and agroforestry systems (e.g. cessation of grazing, mowing or traditional farming)	Media	Interno e esterno

### B) Altre fonti

*Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.*

	Argomento <sup>45</sup>	Base Informativa <sup>46</sup>
1	Copertura dell'uso del suolo	Corine Land Cover della Regione del Veneto (aggiornamento 2023)

### 3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

#### A) Elenco

*Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.*

Per le modifiche introdotte dalla variante non si individuano territori tali da essere strettamente connessi al sito Natura 2000 e/o a specie tutelate. Per quanto riguarda le modifiche che ricadono all'interno del sito Natura 2000 non sono presenti nella Cartografia degli habitat aree classificate come tali. Si ricorda che tali modifiche sono:

- **la modifica n. 39** che prevede l'introduzione della destinazione commerciale per regolarizzare due attività presenti all'interno del santuario, ovvero un piccolo negozio per la vendita di souvenir religiosi e un bar gestito dalla parrocchia presente nella casa del pellegrino, interesse gli edifici esistenti e non introduce nuove trasformazioni rispetto quelle esistenti e previste dal PI vigente;

- **la modifica n. 45** che prevede l'eliminazione di una previsione di un parcheggio di un'area che viene riclassificata come zona agricola, rimuovendo quindi la possibile impermeabilizzazione e la realizzazione di un parcheggio.

Alla luce delle modifiche alle previsioni del PI vigente e dello stato dei luoghi non sono individuate specie che potrebbero essere influenzate dalle modifiche introdotte dalla variante.

	Codice Site	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza <sup>47</sup>	Conservazione <sup>48</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....	.....
2	IT.....	.....	.....	.....	.....

### B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P<sup>49</sup>, fattore<sup>50</sup>, incidenza<sup>51</sup>. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Alla luce di quanto riportato nelle sezioni precedenti non sono stati individuati habitat e specie che potrebbero essere influenzati sugli ambiti di variante dai fattori di pressione individuati.

### C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>52</sup>, durata<sup>53</sup>, sinergico/cumulativo<sup>54</sup>, probabilità<sup>55</sup>, significatività<sup>56</sup>.

Alla luce di quanto riportato nelle sezioni precedenti non sono state individuate incidenze.

## 3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

La variante non influenza gli obiettivi di conservazione.

	Codice Site	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>57</sup>	Influenza P/P <sup>58</sup>	Motivazione <sup>59</sup>	Adozione C.O. <sup>60</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....
2	IT.....	.....	.....	.....	.....	.....

## 3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

La variante non incide sulle misure di conservazione.

	Fonte <sup>61</sup>	Atto	Riferimento <sup>62</sup>	Misura <sup>63</sup>	Coerenza <sup>64</sup>	Motivazione <sup>65</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....
2	.....	.....	.....	.....	.....	.....

#### SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

##### 4.1 Condizioni d’Obbligo

*Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>66</sup>, benefici attesi<sup>67</sup>, stato dello sviluppo<sup>68</sup>.*

*Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.*

Per la Variante al PI n. 2 del Comune di Abano Terme in oggetto non si individuano Condizioni d’Obbligo.

#### SEZIONE 5 – ALLEGATI

*Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>69</sup>
1	Quadro ambientale	Rapporto preliminare di Assoggettabilità a VAS	R04_Var02_PI_Rapporto_Preliminare_VAS	Intero documento
2	Descrizione variante	Relazione tecnica	R01_Var02_PI_RelazioneTecnica	Intero documento
3	Descrizione variante	Repertorio cartografico	R02_Var02_PI_Repertorio	Intero documento
4	Norme	Norme tecniche operative	R02.1_Var02_PI_Norme_Operative	Intero documento
5	Shapefile ambiti modifiche	Geodatabase_Var02_PI_Abano_Terme	Geodatabase_Var02_PI_Abano_Terme	-

**Luogo e Data**

**Venezia, 13/10/2025**

**Sottoscrittori<sup>70</sup>**

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013

---

<sup>1</sup> Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>2</sup> Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

<sup>3</sup> Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

<sup>4</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/P.

<sup>5</sup> Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>6</sup> Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.

<sup>7</sup> Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.

<sup>8</sup> Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>9</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>10</sup> Riscontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

<sup>11</sup> Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

<sup>12</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

<sup>13</sup> Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.

<sup>14</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

<sup>15</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

- <sup>16</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- <sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- <sup>18</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- <sup>19</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- <sup>20</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- <sup>21</sup> Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- <sup>22</sup> Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- <sup>23</sup> Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- <sup>24</sup> Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- <sup>25</sup> Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- <sup>26</sup> Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- <sup>27</sup> Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- <sup>28</sup> Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- <sup>29</sup> Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- <sup>30</sup> Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- <sup>31</sup> Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- <sup>32</sup> Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- <sup>33</sup> Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- <sup>34</sup> Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- <sup>35</sup> Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- <sup>36</sup> Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- <sup>37</sup> Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- <sup>38</sup> Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

- <sup>39</sup> Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- <sup>40</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- <sup>41</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).
- <sup>42</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- <sup>43</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- <sup>44</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- <sup>45</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- <sup>46</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- <sup>47</sup> Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- <sup>48</sup> Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- <sup>49</sup> Riportare l'azione del P/P identificata nella sottosezione 2.2.A.
- <sup>50</sup> Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- <sup>51</sup> Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.
- <sup>52</sup> Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- <sup>53</sup> Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- <sup>54</sup> Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- <sup>55</sup> Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.
- <sup>56</sup> Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- <sup>57</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>58</sup> Identificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- <sup>59</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>60</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- <sup>61</sup> Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione e Piano di Gestione.
- <sup>62</sup> Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- <sup>63</sup> Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- <sup>64</sup> Indicare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- <sup>65</sup> Giustificare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione.
- <sup>66</sup> Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.
- <sup>67</sup> Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.
- <sup>68</sup> Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- <sup>69</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- <sup>70</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.